

40 battaglie navali, e le vinse tutte - Il brillante ammiraglio russo Ushakov

di Matfey Shaheen
[Russia Insider](#), 20 aprile 2022



Questo articolo fa parte della serie "Eroi militari cristiani russi", che illustra la stretta interrelazione tra Chiesa, Stato ed esercito nella storia russa. In contrasto con l'idea unicamente americana che sia meglio tenere separati Chiesa e Stato, i russi credono il contrario - che questo sia, in effetti, dannoso, e che la società sia meglio servita da una stretta cooperazione, poeticamente descritta come una "sinfonia".

Salpiano l'ancora e issiamo la croce di sant'Andrea della flotta russa, è tempo di tornare indietro nella storia, con questo racconto di un eroe russo. Tra le sue imprese, questo eroe può vantare di aver vinto oltre 40 battaglie senza subire sconfitte; è Fëdor Ushakov, ammiraglio della flotta russa.

Il santo ammiraglio Ushakov era un contemporaneo dell'ammiraglio Lord Nelson, tuttavia, a differenza della sua controparte britannica, Ushakov non è mai stato sconfitto in oltre 40 battaglie, oh... e vi ho detto che una volta inflisse 2000 vittime senza perderne più di trenta?

Il suo talento era così grande che il famoso vice ammiraglio britannico dovette essere messo sotto il suo comando durante l'assedio congiunto di Malta, cosa che provocò l'ira di Nelson,

che in seguito sabotò l'alleanza.

Ushakov non è stato canonizzato per il suo eroismo militare, che da solo non qualifica per la canonizzazione, ma lo è stato invece per il modo in cui ha preservato lo spirito di un vero cristiano nelle orribili condizioni di battaglia, rischiando sempre, pronto a sacrificare la sua vita per coloro che erano sotto il suo comando.

Mentre parleremo della sua fede, stabiliamo innanzitutto che i santi non sono superuomini magici senza peccato, sono persone normali come voi o me, che hanno ottenuto la santità e l'unità con Dio, e per comprenderli, dobbiamo guardare agli aspetti normali della loro vita.



San Fëdor Ushakov nacque in una famiglia della piccola nobiltà, nel villaggio di Burnakovo, nell'antica regione di Jaroslavl', a circa 150 km a nord di Mosca. Secondo *Pravoslavie.ru*, "Il suo compleanno, il 13 febbraio, cade tra i giorni di commemorazione di due martiri guerrieri: Teodoro Stratilate e Teodoro Tirone".

Se questo non è un presagio che Fëdor Ushakov fosse destinato a diventare un eroe, non so cosa lo sia. Come nella storia di molti santi, i suoi genitori erano credenti di profonda fede, che stabilirono i primi valori cristiani che avrebbe accettato man mano che cresceva in

modo ortodosso. Secondo *Pravoslavie.ru*, "Fu battezzato nella chiesa dell'Epifania sull'Isola, come se ricevesse dall'alto una benedizione per "servire sulle acque"."

Imparando l'umiltà da suo zio, un monaco, questo giovane nobile trascorse molto tempo con la gente comune, cosa che gli diede forza e comprensione delle dure realtà del mondo, a differenza degli aristocratici occidentali, separati dalla vita del popolo, che (letteralmente e legalmente) acquistavano i loro gradi militari.

All'età di 14 anni era pienamente in grado di cacciare gli orsi russi e due anni dopo entrò al Collegio navale, diplomandosi come guardiamarina nel 1765.



chiesa di san Vladimiro a Chersoneso, Crimea, con rovine greche

Trascorse la prima parte della sua carriera navale imparando a sopravvivere al freddo dei mari del nord e si distinse rapidamente come un degno marinaio. Apprese dai marinai più anziani trucchi che non si possono imparare a scuola, poiché la vecchia massima militare russa è vera: "Le migliori pratiche vengono tramandate dai sopravvissuti - non c'è pratica migliore che sopravvivere alla realtà".

Ushakov imparò una delle regole militari più importanti di tutte: come essere flessibile.

Portò con sé questa flessibilità per il resto della sua vita, fluido come le onde del mare e forte come la prima onda di uno tsunami. Fu il campione del Mar Nero.



questi splendidi laghi rosa in Crimea non sono lontani dal luogo di alcune delle sue più grandi battaglie

Quando la Russia ha liberato quella che oggi è l'Ucraina meridionale dal dominio turco-ottomano, ha protetto le coste di quella che allora era la "Nuova Russia".

Uno dei suoi contributi più duraturi e pacifici alla storia russa e ucraina è stato quando ha supervisionato la costruzione di due importanti basi navali a Kherson la Vecchia e Kherson la Nuova.

L'antica Kherson era una colonia greca, la metropoli più settentrionale dell'Impero romano d'Oriente e il luogo del battesimo di san Vladimiro di Kiev, l'illuminatore di tutta la Rus'.

Kherson deriva dalla parola greca per penisola, come nella penisola di Crimea.

Conosciamo l'antica Kherson con un nome diverso: la città eroica di Sebastopoli, la più grande città della Crimea. Leggendario per le sue battaglie, Sebastopoli è il porto di acqua calda più prezioso della Russia. Ushakov costruì la prima base navale a Sebastopoli, che rimane ancora oggi cruciale per la difesa nazionale russa.



la flotta russa in parata a Sebastopoli: notate che la bandiera che ricorda l'Union Jack britannica è in realtà un'insegna navale russa

Da quando fu fondata da Potemkin per ordine di Caterina la Grande nel 1778, la moderna Kherson è il secondo porto più famoso dell'Ucraina dopo Odessa e si trova alla foce del leggendario fiume Dniepr (il fiume dove tutta la Rus' fu battezzata nel 988) a nord di Sebastopoli dove la Crimea incontra l'Ucraina. Lì Ushakov costruì i famosi moli.



Kherson, Ucraina, dal nome dell'antico Chersoneso in Crimea (l'odierna Sebastopoli)

Fu in questo Mar Nero, che Ushakov divenne una leggenda, il terrore della marina turca che lo chiamava "Ushak-pascià". Forse un insulto o un titolo di infamia e terrore, era un titolo che comportava un minimo di rispetto: "pascià" è il più alto titolo onorifico turco, simile a un Lord inglese, Vladyka in slavo o Pan in ucraino e polacco.

Ushakov si distinse come un valoroso comandante durante la guerra russo-turca nel 1788. Nella battaglia dell'isola di Fidonisi, la sua flotta sostenne la fanteria del leggendario Aleksandr Suvorov, lui stesso vincitore imbattuto di oltre 60 battaglie.

Il secondo in comando Ushakov vedeva che i turchi erano più numerosi dei russi di quasi tre a uno. Rendendosi conto che si trattava di una lotta leale, fece ciò che qualsiasi slavo avrebbe fatto e caricò direttamente l'ammiraglia turca.

In tutta serietà, prese una decisione brillante ma rischiosa. Sapeva che le sue truppe erano meglio addestrate ed equipaggiate di quelle turche, ma il loro vantaggio numerico poteva significare per lui la fine in una battaglia di logoramento, quindi decise di sfruttare la sua forza mentre ne aveva per pareggiare rapidamente le probabilità.

Prendendo l'iniziativa, caricò l'ammiraglia nemica. Sbalordì i turchi, vincendo la giornata non solo per la marina, ma aprendo la strada a Suvorov e Potemkin per cacciare i turchi dalla fortezza di Ochakov.

Nella decisiva battaglia di Kurch, Ushakov, ora contrammiraglio, si trovò ancora una volta in svantaggio numerico (a pensarci bene, credo che durante ogni battaglia che ha combattuto fosse in inferiorità numerica). Il risultato? Subì meno di 30 vittime e non perse navi mentre i turchi persero cinque navi, centinaia di uomini e il loro ammiraglio e i loro capitani furono catturati.



A Tendra continuò questa tendenza infliggendo migliaia di vittime ai turchi, e a Capo Kaliakra vinse la guerra navale. Fu presto promosso vice ammiraglio e gli fu affidato il comando della flotta del Mar Nero.

È straordinario che la sua vita non sia conosciuta in Occidente e che la marina russa sia considerata insignificante. Ushakov compì imprese che nemmeno l'ammiraglio Nelson poté eguagliare, avendo catturato in tre mesi l'inconquistabile fortezza di Corfù, in Grecia, presa da Napoleone, mentre Nelson trascorse un anno ad assediare Malta. Il potere della cultura ortodossa lo aiutò a Corfù, poiché i greci ortodossi combattevano a terra assieme i loro fratelli russi.



Corfù, Grecia

I nativi greci ortodossi accolsero Ushakov in trionfo. Egli fece celebrare un ufficio di ringraziamento in segno di gratitudine al Signore per aver salvato il suo popolo. Alla Pasqua del 1799 guidò una processione della croce con le reliquie di san Spiridione di Trimitunte, santo amato da greci e russi.

Ecco come *Pravoslavie.ru* descrive il significato delle sue opere: "Qui, sulle isole, l'ammiraglio devoto a Dio manifestò un altro dei suoi talenti dati da Dio: quello di statista e personaggio pubblico. Non solo assicurò "pace e ordine" ai greci, ma diede loro una delle costituzioni più democratiche dell'epoca, istituendo la "Repubblica delle Sette Isole", aprendo una facoltà episcopale a Corfù e invitando un vescovo ortodosso, che non avevano dal XVI secolo.

Quando venne il momento per Ushakov di lasciare le Isole Ioniche, la loro popolazione si presentò con le lacrime agli occhi per salutarlo. Gli consegnarono medaglie con la scritta: "Questi popoli vi proclamano all'unanimità loro padre". Molti bambini sono stati chiamati in suo onore e tutti hanno promesso di non lasciare che il tempo cancelli i suoi meriti e le sue conquiste dalla loro memoria.

Ushakov si guadagnò la promozione a [pieno] ammiraglio per il suo eroismo a Corfù.

In seguito fu inviato ad assistere il famoso vice ammiraglio Horatio Nelson (di cui tecnicamente era superiore di grado), anche se il suo collega inglese reagì in modo piuttosto negativo all'idea di collaborare con un suo pari russo, e reagì in modo vergognoso.

Dopo che Napoleone fu finalmente sconfitto, Nelson offrì alla guarnigione francese di Roma condizioni di resa così amichevoli da poter essere scambiate per una tregua. Sarebbero stati traghettati da navi britanniche, autorizzati a portare armi e, cosa più ridicola di tutte, non sarebbe stato nemmeno proibito loro di "fare la guerra".

Così grande era il disprezzo di Nelson al pensiero di lavorare con Ushakov e, inoltre, voleva

ardentemente impedire all'ammiraglio russo di sfilare nella Roma controllata dai francesi e ricevere l'elogio che meritava. Ushakov considerò ciò un tradimento e, in cambio, fece sfilare le sue truppe attraverso Roma, anche se i francesi erano già partiti.



Ushakov dietro la bandiera di sant'Andrea (una bandiera bianca con una croce blu), l'insegna standard della Marina russa. La Marina russa utilizza anche un'altra bandiera che ricorda l'Union Jack britannica

Sebbene la sua carriera militare fosse oggetto di canzoni e leggende, cadde in disgrazia politica e alla fine fu richiamato in Russia. Per saperne di più sulla sua carriera militare, [vedete qui](#). Terminato il suo servizio con onore, si ritirò al monastero di Sanaksar, 500 chilometri a est di Mosca, per non combattere mai più.

Visse in preghiera per il resto della sua vita, pregando per ogni suo compagno di lotte, e anche per quei vagabondi che incontrava per caso. Trascorse così i suoi ultimi anni: primo nella preghiera, che conduce alla pace e alla misericordia nel Regno dei Cieli.

Morì nel 1817, all'età di 74 anni, e fu sepolto nel monastero di Sanaksar. In suo onore, i giornali locali scrissero: "Voi l'avete conosciuto come un grande comandante navale, noi l'abbiamo conosciuto per la sua eccezionale carità verso gli altri".



cattedrale di san Fëdor Ushakov a Saransk, Mordovia

Non era un santo perché vinse centinaia di battaglie, o perché era brillante, era un santo perché questo alto ufficiale non ebbe mai paura di prendersi una pallottola al cuore per un uomo comune. Fu misericordioso e non dimenticò mai cosa significa essere cristiano: "Non c'è amore più grande che dare la vita per un altro".

E così passò alla leggenda la vita dell'ammiraglio Fëdor Ushakov, patrono della marina russa.